

CALENDESERCITO 2021



PER
LA **P**ATRIA



ESERCITO



PER LA PATRIA

*Fratello senza nome e senza volto
da una verde trincea t'han dissepolto.
Dormivi un sonno quieto di bambino,
un colpo avea distrutto il tuo piastrino.*

*Eri solo un fante della guerra,
muto perché ti imbavagliò la terra.*

*Ora dormi in un'urna di granito,
sempre di lauro fresco rinverdito.*

*E le madri che non han più veduto
tornare il figlio come te caduto,
nè san dove l'abbian sepolto,*

ti chiamano e rimangono in ascolto.

*Oh, se mai la voce ti donasse Iddio
per dire: "O madre, il figliol tuo son io."*

LA PREGHIERA DEL MILITE IGNOTO

DI RENZO PEZZANI



ESERCITO



"C

ent'anni or sono, un'Italia deferente e commossa si raccoglieva intorno alle spoglie del Milite Ignoto, eroe senza nome e senza tempo, nel suo ultimo viaggio dalle trincee della Grande Guerra al riposo eterno al Vittoriano, divenendo in tal modo il simbolo di tutti i caduti "Per la Patria".

Un sacrificio, profuso in ogni epoca e luogo, che ha ispirato da sempre l'agire dei nostri Soldati: dai campi di battaglia delle Guerre d'Indipendenza a quelli del 1° e del 2° Conflitto Mondiale; dai teatri all'estero nelle impegnative Operazioni di Stabilizzazione e Sostegno alla pace ai molteplici interventi sul territorio nazionale per Emergenze e Pubbliche calamità.

Nel rievocare alcune delle tappe più significative della nostra storia, Calend'Esercito 2021 intende onorare il servizio incondizionato reso dagli uomini e donne della Forza Armata e, con esso, riaffermare i valori fondanti dell'Esercito: la devozione all'Italia, la fedeltà alle Istituzioni e l'importanza della memoria. Principi la cui portata va oltre il confine del tempo e che continuano a costituire il patrimonio indelebile del nostro agire, per la Difesa dell'Italia e la sicurezza dei nostri concittadini.

Noi ci siamo sempre! Di più Insieme! Per la Patria!"

Buon 2021!

GENERALE DI CORPO D'ARMATA SALVATORE FARINA
CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

BATTAGLIA DI GOVERNULO

Il paese di Governolo si trova alla confluenza del Mincio con il Po. Nel luglio 1848, era presidiato dagli austriaci, costituendo una minaccia per l'ala destra dei Piemontesi. All'alba

del 18 luglio, i bersaglieri sbarcarono da due grossi natanti sulla sponda sinistra occupata dal nemico e lo attaccarono di sorpresa. La missione era di sbaragliare il presidio e abbassare il ponte levatoio sul Mincio, per consentire alle truppe piemontesi di oltrepassarlo. Il preciso fuoco di artiglieria e di fanteria non permise agli austriaci di contrattaccare, mentre tre squadroni di cavalleria erano pronti a lanciarsi sul ponte, non appena fosse stato abbassato dai bersaglieri. Ciò conseguito, fanti, bersaglieri e cavalieri inseguirono il nemico in ritirata. Al termine dell'azione, vennero fatti oltre cinquecento prigionieri e furono catturati la bandiera del reggimento "Rukavina", due cannoni e un cospicuo numero di armi e cavalli.

3.^o SUPPLEMENTO AL NUM. 4. — GENOVA, Lunedì 31 Luglio 1848.

IL DIARIO DEL POPOLO

GIORNALE ECONOMICO

DI POLITICA, INDUSTRIA, LETTERATURA E VARIETÀ

DIO E L'ITALIA.

Abbonamento per un mese anticipato.

12. — tre mesi 18. —
14. — sei mesi 24. —
16. — un anno 30. —

Negli Stati rivolti, ed all'estero franco fino al conditi col semplice trasporto della

spese postale.

Prezzo Cent. 10 al Foglio.

Questo foglio si pubblica ogni giorno (non le festività), e si durante, giornale, dei supplementi.
Gli associati avranno le cose non meno di 10 lire (litrate, durante l'anno).
La lettera si dovranno spedire franco alla Direzione del DIARIO DEL POPOLO.
Si inseriscono avvisi al prezzo di Cent. 10 per riga.

La pubblicazione quotidiana comincerà il primo Agosto prossimo.

GOVERNO PROVVISORIO DELLA LOMBARDIA

Il Governo provvisorio, pubblicando la generale parola che si ha indirizzata ieri ai soldati e ai popoli dell'Alta Italia, esprime che esse contribuiranno a riscattare le popolazioni lombarde e a contrapporre in quei patriottici propositi, che sono la loro vita, la loro speranza, la loro fede.

Lombardi! Tra i pericoli gli amici forti al risorgimento, e voi siete tanto forti dell'animo quanto del braccio. Ricordatevi l'impeto con che vi scagliaste uniti alla grande impresa nelle giornate del Mare. Giurate allora di vincere o di morire: gioverete ancora con quello stesso ardore, con che in quei giorni d'eterna memoria non pensavate ai pericoli che per incoraggiarvi a superarli. Rinfacciate nel pensiero del nobile entusiasmo del re Carlo Alberto a del suo esercito, provato da tanti cimenti, da tanti disagi: rinfacciate nel pensiero della sbandatissima condotta del nemico. Mostrate che vi siete posti a questa grand'opera del riscatto d'Italia, per mesi di tutta la sua difficoltà, e da questa medesima perseveranza rinfacciate a volerla, a compirla a prezzo di qualsiasi sacrificio. Quel vostro meritato tutto la gloria del coraggio militare e civile; meritate anche quella

di non dubitare in mezzo ai pericoli della nazione della patria.

STRIGELLI, f. f. di Presidente.

Boschiero. — BERETTA. — GIULIO —
P. LITTA. — CARONERA. — TIRABOSCHI.
— RIZZOTTO. — AB. ANELLI. — DONAL.

(Con ARRETI Segr. gen.)

SOLDATI

Le mirabili prove di coraggio nel combattimento, di fermezza nel sopportare i disagi che avete dato in questi ultimi giorni mi hanno commosso profondamente. L'unico pago assai caro l'acquisto delle nuove sue posizioni: nella nostra ritirata portiamo due mila prigionieri: egli non può vantarsi di un solo trofeo.

Alla vista dello privazioni e degli stenti derivati dalla mancanza di viveri, al pensiero di lasciare la Lombardia aperta a incursioni barbariche l'animo mio costò all'idea di cercare la sospensione delle ostilità: ma le condizioni che mi si proponevano, erano tali che ognuno di voi avrebbe dovuto arrendersi. L'onore dell'armata ripioggia in faccia a tutta l'Italia, a tutta l'Europa; nessun potrà capirglielo giammai, ed il vostro Re ne sarà sempre geloso sostenitore.

Fra brevi giorni ritorneremo a fronte di quel nemico che tante volte abbiamo veduto fuggire dinanzi a noi; fra pochi giorni lo faremo pentire della sua audacia. Quasi pochi che argutamente si ritirarono, ripioggia tutto le loro file. Io conto su di voi con fiducia, o figli prediletti della patria, che versate il sangue per la sacra causa dell'Indipendenza Italiana.

POPOLO DELL'ALTA ITALIA!

Dopo vari combattimenti, nei quali il Nostro Esercito, non ostante l'infioritura delle forze, seppe ottenere con mirabile coraggio non pochi successi, soprattutto dal numero, sfidato dalla stanchezza per le continue fazioni sotto un calore eccessivo, e per la mancata provvista di viveri perduto e ripigliato, ma in definitiva non può conservare le posizioni conquistate lungo il Mincio, ed accerchiato quindi nei contorni di Golo, si trovò ridotto ad una di quelle crisi terribili, nelle quali un supremo sforzo ha per effetto orrende stragi.

In questo gravi circostanze, che premavano il nostro cuore come Re, e come Capo di quel popolo a benedirlo Esercito, scelti un Consiglio di guerra, cercammo di porre un termine a tanta effusione di sangue col proporre al nemico una sospensione d'armi. Ma le condizioni da lui proposte furono tali che non sapremo risolverci a poche nemmeno in discussione, pensammo dovremmo esporsi con Voi a qualunque estrema, piuttosto che compromettere l'onore e l'interesse della patria.

Italiani! Armatevi e provvedete al pericolo dell'onore che il pericolo aumenta nel forti eredi di tante glorie. Preferite l'ultimo sacrificio all'utilizzazione ed alla perdita della vostra indipendenza. L'Esercito sostenuto dall'aspirante patrio in mezzo ai dolori ed alle disgrazie è pronto ancora a dare per la Patria quanto gli avanza di sangue, e spero che la Provvidenza non ci abbandonerà nella difesa della santa causa, a cui è consacrata la mia vita e quella dei miei figli.

Dal Nostro Quartier Generale di Rozzolo, il 28 luglio 1848.

CARLO ALBERTO.

GENOVA. — Tip. di A. PONTREVERA e F.

Gruppo scultoreo
"Il Pensiero"



ESERCITO



La cavalleria si lancia all'attacco degli austriaci, attraversando il ponte sul Mincio.

"Un Viva l'Italia! echeggiò allora repente, universale, entusiasta, fra tutte le file dei bravi piemontesi, e fu un accorrere al ponte, a chi primo."

ANSELMO RIVALTA [PSEUDONIMO DI LUIGI CASTELLAZZO]

ESTRATTO DA "LOMBARDIA 1848" ED.1862

V	1
S	2
D	3
L	4
M	5
M	6
G	7
V	8
S	9
D	10
L	11
M	12
M	13
G	14
V	15
S	16
D	17
L	18
M	19
M	20
G	21
V	22
S	23
D	24
L	25
M	26
M	27
G	28
V	29
S	30
D	31

BATTAGLIA DI MONTEBELLO

La prima battaglia della Seconda Guerra d'Indipendenza fu lo scontro avvenuto presso Montebello il 20 maggio 1859. Il Comando supremo austriaco,

ignorando gli schieramenti assunti dai franco-sardi a sud del Po, pianificò di effettuare una grande ricognizione oltre il fiume. L'azione fu affidata al V Corpo (su 6 brigate) che marciò su Voghera, presidiata dai francesi del Generale Forey. Questi poteva contare sulla Brigata di cavalleria piemontese De Sonnaz, composta dai reggimenti Monferrato e Novara, che copriva la fronte tra Alessandria e Voghera. Verso mezzogiorno, le avanguardie austriache entrarono in contatto con la cavalleria piemontese, che si lanciò risolutamente alla carica, permettendo al Generale Forey di accorrere con tutta la sua divisione. Il combattimento durò, violentissimo, per circa sei ore, arrivando allo scontro

corpo a corpo, nelle strade, nei cortili e persino nelle abitazioni. Gli austriaci, malgrado la superiorità numerica, furono costretti a ritirarsi, con gravi perdite.



Gruppo scultoreo
“L'Azione”



ESERCITO

"N on son, barbaro, qui le inermi genti
 Onde facil menar preda ti giova:
 Son forti mille; e teco ardono in prova
 Mescersi, d'armi e di valor potenti."

GIOSUÈ CARDUCCI

ESTRATTO DALLA POESIA "MONTEBELLO", 3 GIUGNO 1859



Il lungo e cruento scontro corpo a corpo tra i piemontesi e gli austriaci a Montebello.

L	1
M	2
M	3
G	4
V	5
S	6
D	7
L	8
M	9
M	10
G	11
V	12
S	13
D	14
L	15
M	16
M	17
G	18
V	19
S	20
D	21
L	22
M	23
M	24
G	25
V	26
S	27
D	28

BATTAGLIA DI BEZZECA

La missione affidata ai Volontari del Generale Garibaldi era di avanzare a ovest del Garda. La sera del 20 luglio 1866, il Generale schierò le truppe nella valle di Concei, temendo un attacco nemico. Gli austriaci, agli ordini del Colonnello

Montluisant, investirono di sorpresa le posizioni garibaldine presso il villaggio di Locca, dinanzi a Bezzecca. Le truppe italiane resistettero finché, sopraffatte, dovettero ripiegare. Anche Bezzecca cadde in mano all'avversario. In questo delicatissimo frangente, Garibaldi fece lucidamente intervenire l'artiglieria, che spezzò l'impeto degli austriaci, mentre a due battaglioni del 9° reggimento fece occupare le alture attorno al villaggio. Raccolti tutti gli uomini validi, il Generale stesso, benché ferito, si lanciò audacemente su Bezzecca. L'assalto alla baionetta riuscì; gli italiani riconquistarono Bezzecca e Locca, mentre il Montluisant si ritirava, battuto. La via per Trento era aperta ma l'armistizio fermò i garibaldini.



Il generale Garibaldi guida gli italiani alla riconquista di Bezzecca.



ESERCITO

LA BANDIERA DEL POPOLO

DECORATA DI N.° 40 SEQUESTRI e 10 QUERELE CRIMINALI

ASSOCIAZIONI

Le Associazioni non si accettano per meno di tre mesi; danno dal 5 a dal 16 di ogni mese e si pagano anticipatamente. Alla scadenza dell'abbonamento chi non restituisce il giornale si intende riconfermato.

Il prezzo per Firenze a domicilio e per la provincia del regno, un tom. L. 1. Per l'estero l'aumento della tassa postale. Semestri e annate in proporzione.

Chi non restituisce i primi cinque numeri del giornale che gli vengono inviati, si ritiene come associato.

L'UFFICIO

è in via del Bardì Num. 59 a Torino.

Il giornale

Si pubblica tutti i giorni, tranne quelli succeduti alla festa d'indulto precetto, alla prima ora del mattino, al prezzo di

cinque Centesimi

con lo sconto ai rivenditori del 25 per cento.

AVVERTENZE

Le domande per le associazioni dovranno essere dirette all'Ufficio, per lettera affrancata con vaglia postale o franchi.

Le lettere non affrancate non saranno ricevute.

I manoscritti non si restituiscono.

Si non pareli d'ogni libro inviato franco alla Direzione.

UN NUMERO ARRETRATO 10 CENTESIMI.

Il Giornale fuori di Firenze costa 5 centesimi.

Avvisi ed inserzioni 20 centesimi per linea nella IV pag. e così 40 nel corpo del giornale.

LA GUERRA

Non vole dissimularlo — il popolo aspetta con ardore febbrile il momento della gran lotta.

La Guerra, con tutti i suoi orrori, è ormai quella che può salvare l'Italia: la notizia di ogni apprestamento militare è accolta con vera gioia; si vorrebbe tutto ogni indugio, ed il rimprovero delle sue lunghe oscillazioni è ormai l'unica opposi-

zione. L'esercito si presta o s'annala, la fiducia si sfalda, l'eroismo s'esaurisce; lo stesso rispetto dei neutri e confidenza degli amici s'ingrandisce.

• Tutta Europa sa che noi vogliamo la Venezia e non ce ne contende il diritto.

• Approfittiamo di quest'aura favorevole e prendiamo l'iniziativa.

• Seguendo Bismark o re Guglielmo, o Napoleone, basando la politica sui telegrammi, sulle oscillazioni, sulle variazioni tedesche o russe o inglesi o slave, noi non

come meglio crede della sagacia del signor generale La Marmora. Noi non ci ridurremo mai a credere che egli abbia operato come ministro saggio e provveduto. Altri invece lo reputi il più scaltro dei diplomatici. Di tutto questo non molto più conto occuparsi.

• Il fatto è che ormai la lezione è messa in condizione. La guerra, è perduta o vinta. Si consuma e si consuma in un attimo non potremo più fare.

"Ho ricevuto il dispaccio n.1073. Obbedisco."

GIUSEPPE GARIBOLDI

COMANDANTE DEL CORPO VOLONTARI ITALIANI, 9 AGOSTO 1866



Gruppo scultoreo "Fontana dell'Adriatico"

L	1
M	2
M	3
G	4
V	5
S	6
D	7
L	8
M	9
M	10
G	11
V	12
S	13
D	14
L	15
M	16
M	17
G	18
V	19
S	20
D	21
L	22
M	23
M	24
G	25
V	26
S	27
D	28
L	29
M	30
M	31

20 SETTEMBRE 1870 - CAMPAGNA DI ROMA

BRECCIA DI PORTA PIA

La "Campagna di Roma" del 1870 suggellò il compimento del Risorgimento Italiano con Roma Capitale. Lo Stato Pontificio disponeva di un piccolo esercito, ma il vero protettore era Napoleone III. La guerra tra Francia e Prussia diede impulso all'azione italiana. Fu così schierato il "Corpo d'Esercito d'Osservazione nell'Italia Centrale" e, alla notizia della sconfitta francese contro i Prussiani, la sera del 19 settembre, fu dato l'ordine di entrare a Roma. Il piano di operazione prevedeva l'attacco principale contro le porte Pia e Salaria. La mattina del 20 settembre, dopo iniziali scaramucce a colpi di fucileria, venne aperta la breccia dall'artiglieria. Alle 9.00, venne dato l'ordine di attaccare. Il 39° reggimento fanteria si gettò così verso Porta Pia, protetto dal fuoco del XXXV battaglione bersaglieri, superandola di slancio. A questo punto, difeso il proprio onore, le truppe pontificie si arresero. Roma era finalmente italiana.

Gruppo scultoreo
"La Forza"



ESERCITO

I bersaglieri si lanciano all'interno delle mura romane, attraverso la breccia aperta dall'artiglieria.

PAESE SERA

Stimane poco dopo le 10 la liberazione che attendevamo da anni!



Roma è italiana

Il 12° e il 41° bersaglieri sono entrati nella città per la breccia di Porta Pia



L'attacco concentrico era - su ordine di Cadorna - cominciato alle 3.15 - Le truppe di Bixio hanno issato il tricolore sul Gianicolo - La resa dopo poche ore di cannoneggiamento - Bandiera bianca su S. Pietro - Cortel di cittadini esultanti per le strade - Concentramento di zingari prigionieri a piazza Colonna - 175 fra morti e feriti nel nostro esercito

IL BUCO NEL MURO

Il buco nel muro della città eterna, che ha permesso l'ingresso delle truppe italiane, è stato fatto dalle truppe del 12° bersaglieri, che hanno fatto saltare la breccia di Porta Pia.

Un romano caduto per la libertà

Un soldato del 12° bersaglieri, che è morto per la libertà della città, è stato sepolto a Porta Pia.



“**L**a nostra stella, o Signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la città eterna, sulla quale 25 secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del Regno italico.”

CAMILLO BENSO DI CAVOUR

DISCORSO AL PARLAMENTO DEL REGNO DI SARDEGNA, 11 OTTOBRE 1860

G	1
V	2
S	3
D	4
L	5
M	6
M	7
G	8
V	9
S	10
D	11
L	12
M	13
M	14
G	15
V	16
S	17
D	18
L	19
M	20
M	21
G	22
V	23
S	24
D	25
L	26
M	27
M	28
G	29
V	30

BATTAGLIA DEL MONTE CENGIO

L'altopiano di Asiago si protende in Val d'Astico con il Monte Cengio, difeso dalla Brigata "Granatieri di Sardegna"

durante l'offensiva austriaca del maggio-giugno 1916. I primi attacchi nemici si ebbero il 30 maggio, con lo scopo di aprirsi il passo verso il piano. Per cinque giorni la lotta divampò su tutta la linea. Sulla vetta del Cengio i Granatieri, falciati dal tiro nemico, il 1° giugno vennero a trovarsi completamente isolati, ormai con pochi viveri, senz'acqua e scarse munizioni. Essi resistettero per altri due giorni, addirittura contrattaccando alla baionetta ma nel pomeriggio del 3 giugno dovettero capitolare. Tra i tanti valorosi ricordiamo il soldato Alfonso Samoggia, bolognese, appena ventiduenne, morto in prigionia per le ferite riportate e il sottotenente Carlo Stuparich, irredento, che preferì uccidersi anziché cadere prigioniero. Sul luogo, ai caduti è stata dedicata una statua fatta di schegge di granata.

Gruppo scultoreo "Quadrige con Vittoria alata della libertà dei cittadini"



Resistenza sempre più salda sulla nostra ala sinistra Gravissime perdite del nemico - La lotta per il Cengio

La situazione

La situazione sul fronte del Cengio è sempre più salda. Le nostre truppe resistono con eroismo alle ripetute offensive del nemico. Le perdite austriache sono gravissime. La lotta per il Cengio continua con intensità.

Il comunicato di Cadorna
Dopo le violente battaglie del 30 maggio, le nostre truppe hanno resistito con eroismo alle ripetute offensive del nemico. Le perdite austriache sono gravissime. La lotta per il Cengio continua con intensità.

Il comunicato di Cadorna
Dopo le violente battaglie del 30 maggio, le nostre truppe hanno resistito con eroismo alle ripetute offensive del nemico. Le perdite austriache sono gravissime. La lotta per il Cengio continua con intensità.

La notte delle interrogazioni

La notte delle interrogazioni è stata molto dura per le nostre truppe. Le perdite austriache sono gravissime. La lotta per il Cengio continua con intensità.

La rappresentanza della Vittoria

La rappresentanza della Vittoria è stata molto dura per le nostre truppe. Le perdite austriache sono gravissime. La lotta per il Cengio continua con intensità.

Nuovi rapporti ufficiali e nuovi commenti sulla grande battaglia navale anglo-tedesca

Un motivo di conforto

Un motivo di conforto è stato trovato nelle nuove notizie sulla battaglia navale anglo-tedesca. Le forze britanniche hanno resistito con eroismo alle ripetute offensive del nemico.

Un motivo di conforto

Un motivo di conforto è stato trovato nelle nuove notizie sulla battaglia navale anglo-tedesca. Le forze britanniche hanno resistito con eroismo alle ripetute offensive del nemico.

Si riparla di Bissolati

Si riparla di Bissolati, il nome che ha fatto tanto onore alla Marina italiana. Le sue gesta sono ancora ricordate con orgoglio.

Il piroscafo nel porto di Trieste

Il piroscafo nel porto di Trieste è stato visto con interesse. Le notizie sulla sua destinazione sono ancora incerte.



ESERCITO

"Quella Bandiera...era un pezzo del cuore della Patria che chiamava a sé...quella Bandiera la scortava il sottotenente Carlo Stuparich. Il giorno dopo, egli si sacrificava per la sua Bandiera."

GIANI STUPARICH

MEDAGLIA D'ORD AL VALOR MILITARE, 2 LUGLIO 1918

MAGGIO

S	1
D	2
L	3
M	4
M	5
G	6
V	7
S	8
D	9
L	10
M	11
M	12
G	13
V	14
S	15
D	16
L	17
M	18
M	19
G	20
V	21
S	22
D	23
L	24
M	25
M	26
G	27
V	28
S	29
D	30
L	31



Granatieri sul Monte Cengio.

BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO

L'offensiva austro-tedesca dell'ottobre-dicembre 1917 non era riuscita a mettere fuori causa l'Italia. Il Generale Diaz provvide al riordino delle truppe e al consolidamento della linea sul Piave. L'Impero asburgico giocò nel 1918 la sua

ultima carta, facendo scattare il 15 giugno l'offensiva generale, dall'altopiano di Asiago fino al mare. Sull'altopiano, l'artiglieria italiana fu protagonista, stroncando gli assalti nemici. Essi registrarono un successo iniziale sul Grappa ma, ancora, l'intervento dell'artiglieria italiana impedì l'afflusso dei rincalzi. La situazione fu ristabilita anche grazie alle azioni dei reparti d'assalto, come il IX Reparto sul Col Moschin. Il Comando Supremo italiano preparò la controffensiva, un'azione avvolgente sul Montello. Il 19 giugno, le fanterie attaccarono mentre l'artiglieria e l'aviazione dell'Esercito effettuavano l'interdizione dei ponti e delle passerelle sul Piave e colpivano le postazioni del nemico. Dal 22 giugno iniziò il ripiegamento delle truppe austro-ungariche, ormai vinte. Subito, l'Esercito Italiano si adoperò per riprendere le posizioni perdute, come il 25 giugno, quando gli Alpini del Battaglione "Susa" ripresero la quota 2762 di Cocchioli, nel Gruppo Ortles-Cividale.



Un cannone italiano da 149/23 in posizione.



ESERCITO



"Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruento battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria."

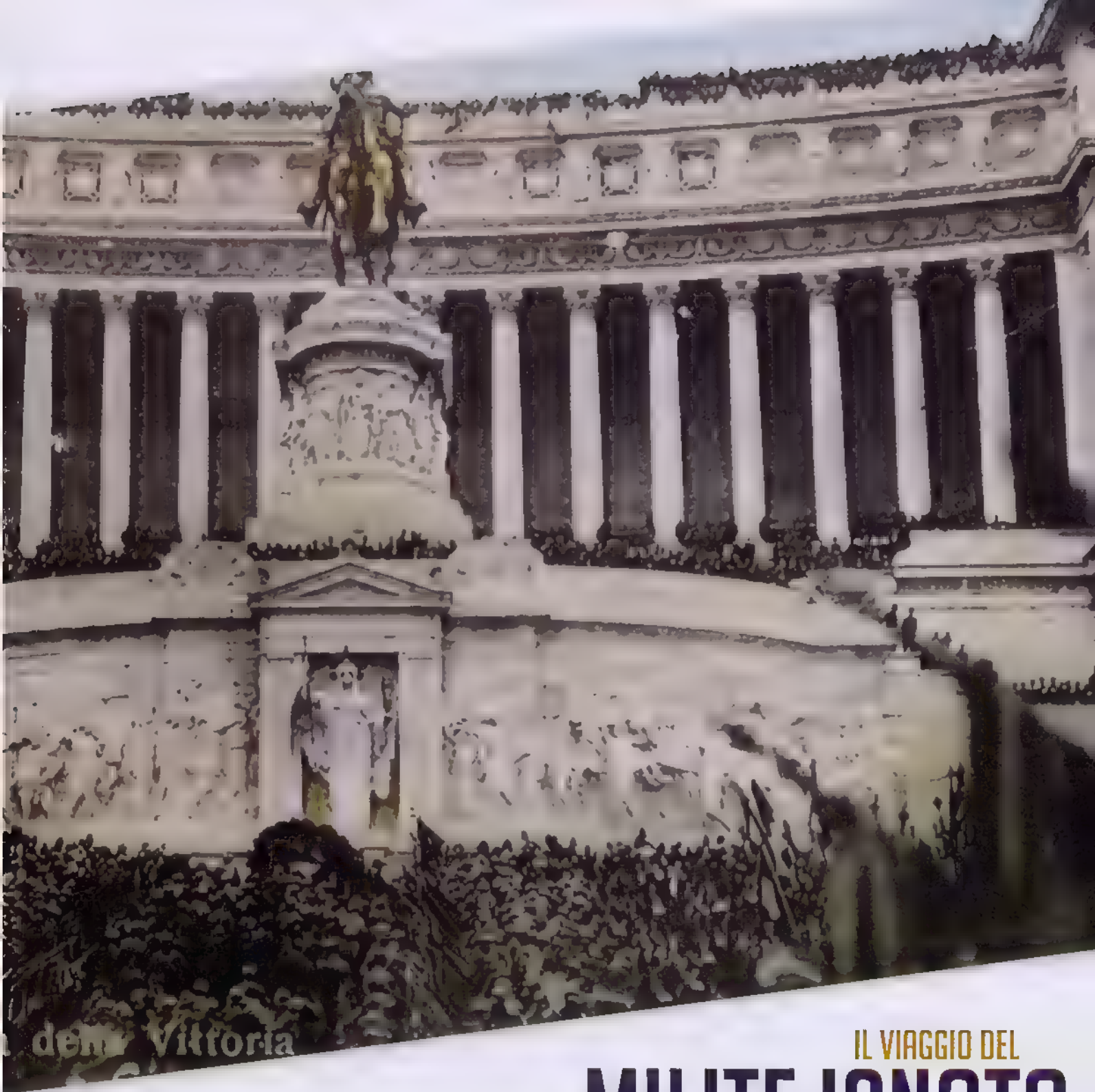
SOLDATO IGNOTO

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE, 1921




ESERCITO





den Vittoria

IL VIAGGIO DEL MILITE IGNOTO

Il 4 agosto 1921, all'unanimità e senza dibattito, il Parlamento approvò la Legge sulla "Sepoltura della Salma di un Soldato Ignoto". Una speciale Commissione di Decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare, Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Militari di Truppa, individuò i resti di undici Soldati non identificati dai principali campi di battaglia della Grande Guerra. Le undici bare furono raccolte nella Basilica di Aquileia, dove, il 28 ottobre Maria Bergamas, Madre di Antonio, caduto e disperso, scelse per tutte le Italiane il simbolo di un intero Popolo. La bara giunse a Roma su uno speciale convoglio ferroviario il 2 novembre, dopo avere toccato città e paesi d'Italia e avere ricevuto il silente omaggio di tutti, senza distinzione di credo, religioso o politico. Il 4 novembre, dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri il feretro, dopo essere stato visitato da decine di migliaia di persone, fu scortato all'Altare della Patria. Portato a spalla da Decorati al Valore, Egli fu tumulato nel monumento. Qui, il Soldato riposa, incarnazione del Valore, della Dedizione, del Sacrificio dei Suoi Fratelli, Caduti con Lui per la PATRIA.

BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO

Nel mese di
ottobre 1918,
il Generale
D i a z
decise di

lanciare l'offensiva finale, tanto attesa. L'azione sarebbe passata dal Piave e diretta a Vittorio (Veneto), chiave dello schieramento nemico. Le operazioni iniziarono il 24 ottobre sul Grappa, urtando contro una difesa determinatissima. Due giorni dopo, si passò al forzamento del Piave. Con la piena autunnale, l'impegno del Genio per gittare ponti e passerelle e per operare natanti fu eroico. In breve, reparti d'assalto, lanciafiamme e del genio e interi battaglioni di fanteria superarono il fiume sacro, costituendo teste di ponte. La reazione nemica fu rabbiosa. Il momento di stallo fu superato, l'8^a Armata, sagacemente impiegando i ponti destinati alla 10^a Armata, sfondò le linee austriache. Lo schieramento avversario era ormai spezzato in due tronconi. Vittorio Veneto fu liberata la mattina del 30. L'esercito nemico era in rotta. Le truppe celeri dilagavano. La Fanteria, "Regina delle Battaglie", avanzava. La guerra era vinta.

Gruppo scultoreo
"Quadrige con
Vittoria alata dell'
unità della Patria"

420 43 = N 309

Milano - Martedì 2 November 1914

Edizione del pomeriggio

Milano - Martedì 5 Novembre 1918
Edizione del pomeriggio

CORRIERE DELLA SERA

Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono:

L'Austria ha capitolato

Vincitori!

INTERLUDE **INTERLUDE**

4. *Chrysomelidae*, 1944: 112.

La guerra contro l'Austria
Imperio che, sotto l'ala guida
di A. M. il Re Reo Supremo,
'Eccellente Maestri, Interessi per
amore e per mezzo, tutto il
16 maggio 1918 e con lode in-
valutabile e l'onore valore con-
tinuo intercessione ed assistenza
di 41 mesi 5 VITA.

Le granatieri belligere in-
teggono il 26 dello scorso ot-
tobre ed alla quale prendevano
parte 61 divisioni italiane, tre
cambiane, due francesi, una
svedese- norvegese ed un reggimen-
to austriaco contro 78 divisioni
tedesco-magiaro, e Salto.

do tipo há a mesma linha lateral, sendo
o mesmo tempo - a sua estrutura é
diferente, formada de lâminas, de por-
celana, de madeira e de ferro, de acordo

Si vorrebbe impedire a chi che intenda più che di un'azione politica, quella politica di cui questa è l'occasione, di essere oggi, e per sempre, il capo della "democrazia". E' giustissimo che questa idea lo parli. Ma ancor più vietato è che lui stesso pretenda di essere il capo della "democrazia". E' più importante che lui stesso si assuma la responsabilità di una politica che non di una "democrazia". E' più importante che lui stesso si assuma la responsabilità di una politica che non di una "democrazia". E' più importante che lui stesso si assuma la responsabilità di una politica che non di una "democrazia".

[illegible]

La firma dell'armistizio

COMANDO SUPREMO

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

In base alle condizioni dell'armistizio stipulato fra i plenipotenziari del Comando Supremo del R. Esercito Italiano in nome di tutte le Potenze Alleate e degli Stati Uniti d'America e i plenipotenziari dell'I. R. Comando Supremo austro-ungarico, le ostilità per terra, per mare e per aria su tutte le fronti dell'Austria-Ungheria sono state sospese dalle ore 15 di oggi, 4 novembre.

DLAZ

Come to the World's Largest

Figure 1 – *Continued*

La Politecnica di Milano, l'Università di Torino e l'Università di Padova hanno deciso di rinunciare a una parte dei loro corsi di laurea in ingegneria e architettura per consentire ai loro studenti di seguire i corsi di laurea in medicina e odontoiatria. La decisione è stata presa in seguito a una riunione dei rettori delle tre università, tenutasi a Milano il 15 gennaio scorso. La decisione è stata presa in seguito a una riunione dei rettori delle tre università, tenutasi a Milano il 15 gennaio scorso.

[illegible]

Il colpo delimitato

* O Estado de São Paulo, 6. fevereiro de 1980, p. 1.

...of

Nella sua zona pianale di prima gamma del preappoggio orografico del Gruppo di Zim, che rappresenta la metà del Gruppo per un'ampia continuità in tutta la zona della stessa orografia, si trova una di quelle, e il complesso orografico di quella (77) che, prendendo di gruppo della Tonda di Zim, rappresenta il punto di partenza di una serie di processi. La stessa parte, che si trova nella zona di Zim, è una di quelle che, prendendo di gruppo della Tonda di Zim, rappresenta il punto di partenza di una serie di processi. La stessa parte, che si trova nella zona di Zim, è una di quelle che, prendendo di gruppo della Tonda di Zim, rappresenta il punto di partenza di una serie di processi.

La grande novità

the country and Victoria

[illegible][illegible][illegible]

ESERCITO



Il tricolore sventola dai balconi gremiti di Vittorio Veneto, salutando le truppe italiane.

“**I** resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza.”

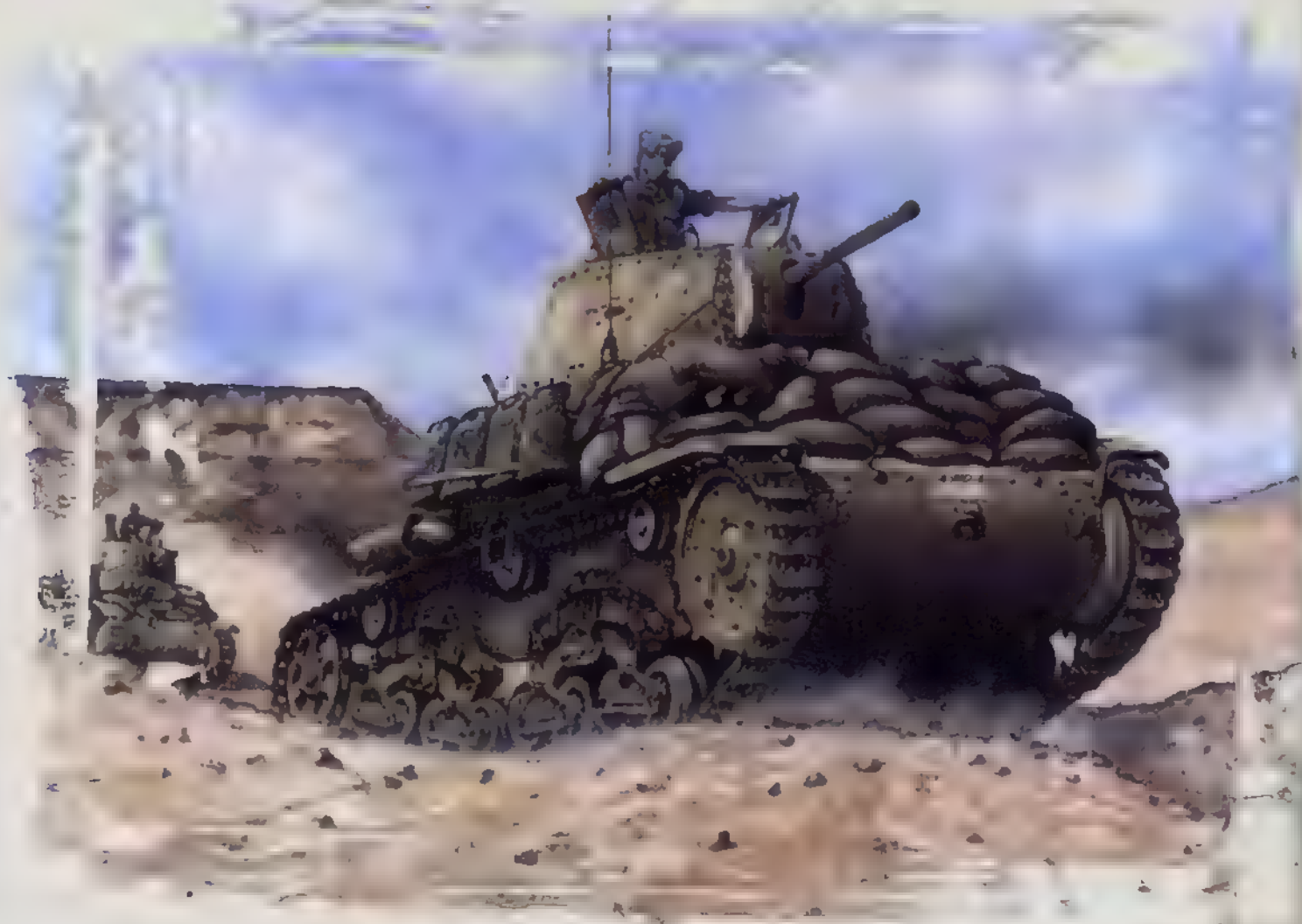
GENERALE ARMANDO DIAZ
BOLLETTINO DELLA VITTORIA, 4 NOVEMBRE 1918

G	1
V	2
S	3
D	4
L	5
M	6
M	7
G	8
V	9
S	10
D	11
L	12
M	13
M	14
G	15
V	16
S	17
D	18
L	19
M	20
M	21
G	22
V	23
S	24
D	25
L	26
M	27
M	28
G	29
V	30
S	31

ASSEDIO DI TOBRUK

La piazza di Tobruk fu occupata dalle truppe britanniche nel gennaio 1941. La località divenne una spina nel fianco per i comandi italiani che tentarono di riprenderla. La controffensiva della primavera del 1942 costrinse l'8^a Armata britannica a ritirarsi, lasciando

Tobruk accerchiata. Il tratto prescelto per la rottura della cinta difensiva occupava gran parte dell'intervallo tra la strada di Bir el-Gobi e la via Balbia. L'azione principale fu assegnata al XX Corpo d'Armata. La rottura nel settore italiano era affidata a tre colonne, due della Divisione Trieste ed una dell'Ariete, con a tergo, in seconda schiera, la Divisione Brescia. I guastatori dovevano aprire i varchi nei campi minati. Alle 05.20 del 20 giugno, cominciò il bombardamento aereo, seguì la preparazione delle artiglierie e infine l'attacco delle fanterie. A metà pomeriggio, la situazione era in favore degli attaccanti. Vane furono le speranze britanniche di resistere, alle 20 la piazza si arrese.



Carri M13/40 della Divisione Corazzata "Ariete" avanzano verso Tobruk.

ULTIMA EDIZIONE

TORINO *
Anno 76 - Num. 148
76 SPETT.
Settimanale di politica e cultura

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ
90-93 Digaletta 184
Arretrati XX
Rassegne su abbonamento per
UFFICI VIA AGNE VIA BERT

IN ITALIA E DOLOMINI

Il Comandante inglese di Tobruk e 5 generali prigionieri

Centinaia di cannoni, di automezzi, di carri armati, depositi di viveri, munizioni, carburanti fra il bottino

Le truppe italo-germaniche assumono un nuovo schieramento sul confine egiziano

Il nemico in ritirata mitragliato e spezzonato dagli aerei

A SEBASTOPOLI
Una larga breccia aperta
nelle fortificazioni a sud della città

BOLLETTINO n. 766
Il Quartiere Generale della Forza Armata con il suo Comando, l'Aviazione e la Marina Mitragliatrice hanno bombardato con successo la linea di difesa nemica a sud della città di Sebastopoli. Gli aerei hanno spezzato la linea di difesa nemica in più punti, creando una larga breccia nelle fortificazioni a sud della città. Le truppe nemiche sono state mitragliate e spezzate in piccoli gruppi. Le truppe della Forza Armata con il suo Comando, l'Aviazione e la Marina Mitragliatrice sono state vittoriose.

TOBAUK

0 km. 50 100

BULLETIN 675

Il Quartiere Generale delle Forze Armate israeliane ha respinto l'ipotesi di un cessate il fuoco e il ristabilimento della pace in Israele. In risposta all'Asa stanno aumentando le nuove schiere armate che il generale Rabin considera.

Da una parte sommaria valutazione dei nostri leader, l'Asa è un paese che ha una situazione continua di conflitti, alcune centinaia di morti, un centinaio di feriti, armi e ingenti depositi di munizioni, armi e esplosivi. Un'operazione da non sottovalutare.

stori fra più di 800 mila abitanti della Piazza e altri cinque quartieri.

L'attivazione del collegamento metropolitano è appannaggio dei deputati democristiani. Due a Curcio e uno ai socialisti della città capogruppo, con l'aveva voluto della delegazione comunista di Borgogni, un po' di apparenza non è mancata.

Però, anche il benemerito lavoro di comunità manifestato da Mario in base al Tef. P.

Nei manifesti non si accennava alla legge di Benigno - a una cosa si accennava, in modo che si accennava.

A detailed map of the north-eastern part of the Togo Republic, showing the border with Benin. The map includes major roads, rivers, and administrative boundaries. A scale bar indicates distances up to 100 km. The study area is marked with a rectangle in the central-eastern part of the map, near the border with Benin. The map also shows the location of the study area relative to the city of Lomé and the Benin-Togo border.

A SEBASTOPOLI

Una larga breccia aperta nelle fortificazioni a sud della città

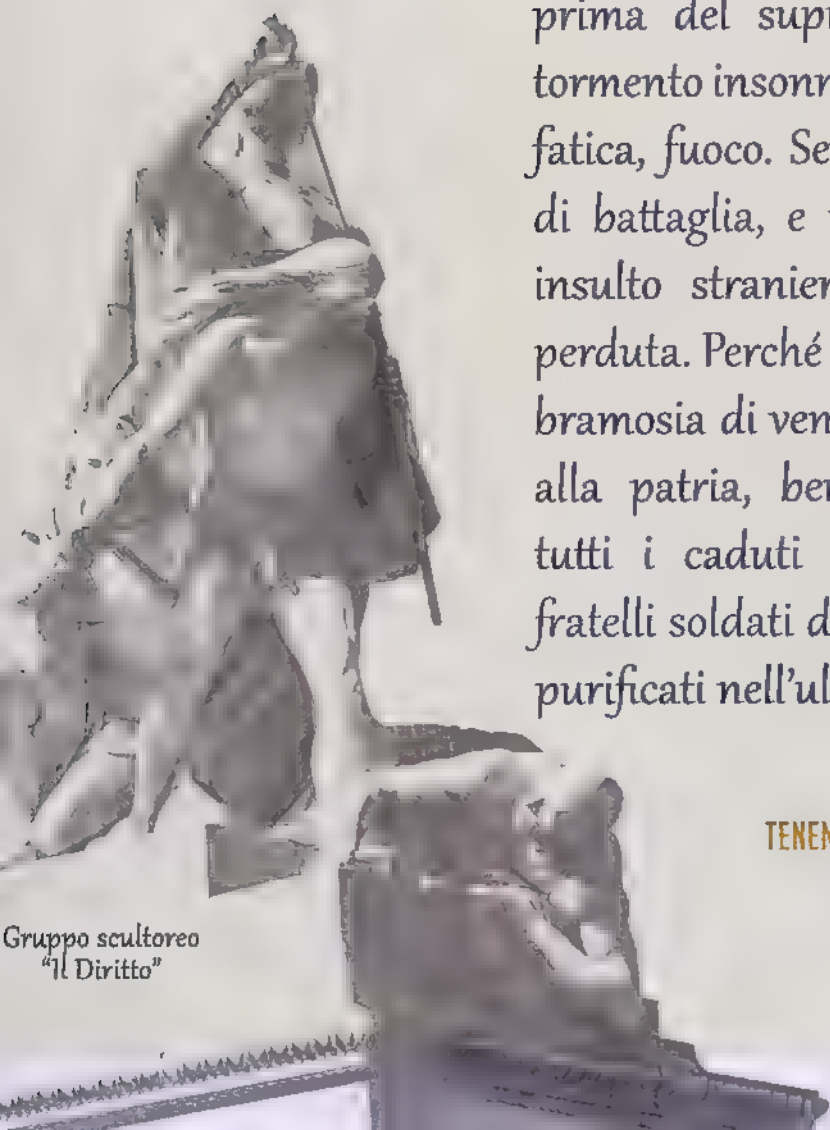
Il "centrone" di estrema destra capevato dai tedeschi

Il secondo è un tipo di "disegno" che si fa con la matita e il compasso. È una specie di "disegno tecnico" che serve per rappresentare le forme geometriche e le loro relazioni.

Benedici, Signore, nel canto del deserto e del mare, gli italiani riuniti sopra la quota lontana. Essi conobbero, prima del supremo mortale spasimo, tormento insonne di attesa, sete, sozzura, fatica, fuoco. Seppero vicende disperate di battaglia, e talora, indifesi al facile insulto straniero, squallore di libertà perduta. Perché condotti non da vanità o bramosia di ventura, ma da obbedienza alla patria, benedicili o Signore, con tutti i caduti d'Africa e del mondo, fratelli soldati d'ogni sangue e bandiera, purificati nell'ultima fiammata."

TENENTE COLONNELLO PAOLO CACCIA DOMINIONI
PREGHIERA PER IL SACRARIO DI QUOTA 33
EL ALAMEIN, EGITTO

Gruppo scultoreo
"Il Diritto"



BATTAGLIA DI MONTE LUNGO

A seguito della dichiarazione di guerra alla Germania del 13 ottobre 1943, il Comando Supremo italiano riuscì a

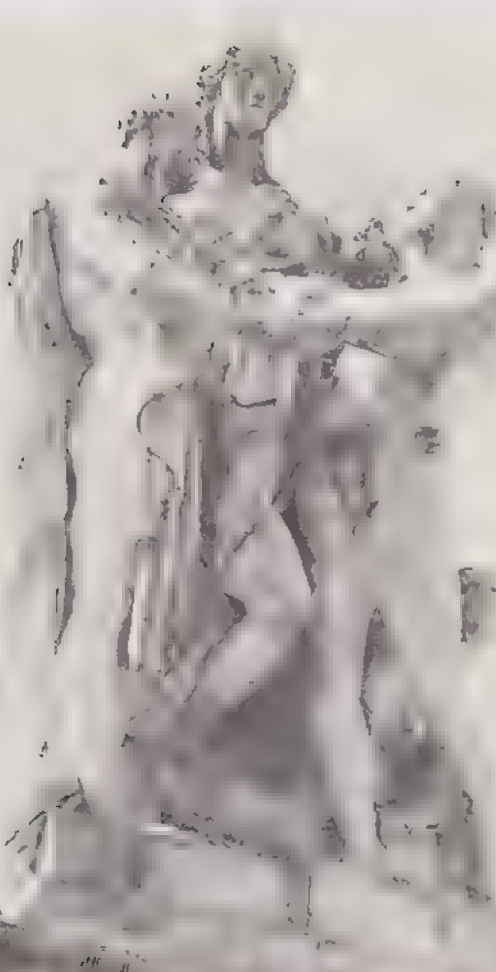
far entrare in linea il 1° Raggruppamento motorizzato, unità pluriarma a livello Brigata su 4 battaglioni di fanteria, 4 gruppi di artiglieria, un battaglione misto genio e reparti servizi. Il raggruppamento ricevette il compito di conquistare Monte Lungo, un'altura rocciosa che sbarrava la depressione di Mignano. L'azione iniziò l'8 dicembre alle 06.20. Gli Italiani si batterono con valore, ma la mancanza di copertura sui fianchi fece fallire l'attacco. Pur raggiungendo la vetta, furono costretti a ripiegare da un violento contrassalto tedesco. Il 16 dicembre, l'attacco fu ripetuto. Preceduti dal fuoco di preparazione dell'artiglieria del raggruppamento, i fanti italiani tornarono all'assalto, questa volta coperti dal 142° reggimento statunitense. Il nemico, ingaggiato di fronte e di fianco, fu costretto a ripiegare. Monte Lungo era preso. La riscossa del Paese era cominciata.



ESERCITO

I fanti del Primo Raggruppamento motorizzato all'assalto sulle pendici del Monte Lungo.

M	1
G	2
V	3
S	4
D	5
L	6
M	7
M	8
G	9
V	10
S	11
D	12
L	13
M	14
M	15
G	16
V	17
S	18
D	19
L	20
M	21
M	22
G	23
V	24
S	25
D	26
L	27
M	28
M	29
G	30



Gruppo scultoreo
"La Concordia"

Il combattimento di Monte Lungo per il suo valore ideale appartiene non alla cronaca, ma alla Storia d'Italia poiché esso permise che si diffondesse nel mondo la notizia che, per la prima volta nella 2^a Guerra Mondiale, i soldati italiani si battevano a fianco dei soldati alleati, e si battevano con impeto e saldezza."

GENERALE UMBERTO UTILI

COMANDANTE DEL 1° RAGGRUPPAMENTO MOTORIZZATO

GENNAIO 1944

Anno 88 - N. 258 - Italia e Colonie conf. 20

DOMENICA 10 SETTEMBRE

Milano - Giovedì, 8 Settembre 1944

CORRIERE DELLA SERA

ARMISTIZIO

Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Il messaggio di Badoglio

Ecco il messaggio letto ieri sera alla Radio alla ore 19.42 dal Maresciallo Badoglio:

"Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impacciata lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al gen. Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.

"La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Essi, però, reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza."

RISALIRE

Giorno di profonda tristezza per il popolo italiano proprio di questo che si celebra nel primo anno della nostra libertà.

L'impressione a Roma

Domani è settembre. La città greca e fredda. Ma di diffusi nel centro di Roma.

La notizia comunicata a Churchill e a Roosevelt

Un articolo del "Daily Express" sulla politica con l'Italia - La conferenza anglo-americana fissata per ottobre a Londra

La notizia della cessazione delle ostilità tra l'Italia e le forze anglo-americane è stata comunicata a Churchill e a Roosevelt. L'articolo del "Daily Express" sottolinea che la conferenza anglo-americana, fissata per ottobre a Londra, sarà l'occasione per discutere la politica con l'Italia.

Il bombardamento di Santa Marinella

Comunicato dalla Marina

Il bombardamento di Santa Marinella, avvenuto il 7 settembre, è stato comunicato dalla Marina. Il comunicato dice che il bombardamento è stato effettuato da aerei nemici e che ci sono stati danni alla città.

Gli alleati arricchiscono

Il tesoro dei beni del Reich

Gli alleati hanno arricchito il tesoro dei beni del Reich. I beni del Reich sono stati sequestrati e sono stati portati in Italia.

STALINO SGOMBRATA

Violente battaglie in corso ad ovest di Mosca e di Berlino - Bruxelles attaccata dall'aviazione inglese

Stalino è sgombrata. Violente battaglie in corso ad ovest di Mosca e di Berlino. Bruxelles è attaccata dall'aviazione inglese.

Il bombardamento di Santa Marinella

Comunicato dalla Marina

Il bombardamento di Santa Marinella, avvenuto il 7 settembre, è stato comunicato dalla Marina. Il comunicato dice che il bombardamento è stato effettuato da aerei nemici e che ci sono stati danni alla città.

Gli alleati arricchiscono

Il tesoro dei beni del Reich

Gli alleati hanno arricchito il tesoro dei beni del Reich. I beni del Reich sono stati sequestrati e sono stati portati in Italia.

tra Ferrara, Ostiglia e Mirandola, per creare scompiglio nelle retrovie. Nonostante le difficili condizioni, l'azione fu un completo successo. Gli italiani attaccarono colonne tedesche in movimento, centri logistici, comandi e postazioni. Vi furono cruenti scontri a fuoco, nei quali le truppe speciali italiane dimostrarono valore e ardimento. L'azione si protrasse fino al giorno 23. I caduti italiani furono 33, compresi 2 civili. Essi non furono gli ultimi della Guerra di Liberazione. Ricordiamo il Sottotenente del Corpo di Commissariato Franco Quarleri, partigiano combattente caduto il 26 aprile a Voghera e i 5 Arditi del IX reparto d'assalto caduti il 30 aprile a Ponti sul Mincio con 2 patrioti per vincere l'irriducibile fanatismo di un drappello di SS.



NOVEMBRE 1918 - APRILE 1943

IL PIU' POTENTE ESERCITO D'EUROPA
risale le valli che discese orgoglioso
Milano. Como. Torino. 11

Milano, Como, Torino, Alessandria, Domodossola e la Riviera di Ponente liberate dagli Italiani - Mussolini sarebbe stato catturato - Verso la capitolazione tedesca in tutta Italia

Il C. di L. del Nord ha già assunto il controllo dell'amministrazione statale

QUESTA UMILIATA ITALIA:

QUESTA UMILIATA ITALIA Giornate di gloria

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]

CONTATTO COL VENTO DEL NORD
Bologna prima immagine d'Italia

1944
 1945
 1946
 1947
 1948
 1949
 1950
 1951
 1952
 1953
 1954
 1955
 1956
 1957
 1958
 1959
 1960
 1961
 1962
 1963
 1964
 1965
 1966
 1967
 1968
 1969
 1970
 1971
 1972
 1973
 1974
 1975
 1976
 1977
 1978
 1979
 1980
 1981
 1982
 1983
 1984
 1985
 1986
 1987
 1988
 1989
 1990
 1991
 1992
 1993
 1994
 1995
 1996
 1997
 1998
 1999
 2000
 2001
 2002
 2003
 2004
 2005
 2006
 2007
 2008
 2009
 2010
 2011
 2012
 2013
 2014
 2015
 2016
 2017
 2018
 2019
 2020
 2021
 2022
 2023
 2024
 2025
 2026
 2027
 2028
 2029
 2030
 2031
 2032
 2033
 2034
 2035
 2036
 2037
 2038
 2039
 2040
 2041
 2042
 2043
 2044
 2045
 2046
 2047
 2048
 2049
 2050
 2051
 2052
 2053
 2054
 2055
 2056
 2057
 2058
 2059
 2060
 2061
 2062
 2063
 2064
 2065
 2066
 2067
 2068
 2069
 2070
 2071
 2072
 2073
 2074
 2075
 2076
 2077
 2078
 2079
 2080
 2081
 2082
 2083
 2084
 2085
 2086
 2087
 2088
 2089
 2090
 2091
 2092
 2093
 2094
 2095
 2096
 2097
 2098
 2099
 2100
 2101
 2102
 2103
 2104
 2105
 2106
 2107
 2108
 2109
 2110
 2111
 2112
 2113
 2114
 2115
 2116
 2117
 2118
 2119
 2120
 2121
 2122
 2123
 2124
 2125
 2126
 2127
 2128
 2129
 2130
 2131
 2132
 2133
 2134
 2135
 2136
 2137
 2138
 2139
 2140
 2141
 2142
 2143
 2144
 2145
 2146
 2147
 2148
 2149
 2150
 2151
 2152
 2153
 2154
 2155
 2156
 2157
 2158
 2159
 2160
 2161
 2162
 2163
 2164
 2165
 2166
 2167
 2168
 2169
 2170
 2171
 2172
 2173
 2174
 2175
 2176
 2177
 2178
 2179
 2180
 2181
 2182
 2183
 2184
 2185
 2186
 2187
 2188
 2189
 2190
 2191
 2192
 2193
 2194
 2195
 2196
 2197
 2198
 2199
 2200
 2201
 2202
 2203
 2204
 2205
 2206
 2207
 2208
 2209
 2210
 2211
 2212
 2213
 2214
 2215
 2216
 2217
 2218
 2219
 2220
 2221
 2222
 2223
 2224
 2225
 2226
 2227
 2228
 2229
 2230
 2231
 2232
 2233
 2234
 2235
 2236
 2237
 2238
 2239
 2240
 2241
 2242
 2243
 2244
 2245
 2246
 2247
 2248
 2249
 2250
 2251
 2252
 2253
 2254
 2255
 2256
 2257
 2258
 2259
 2260
 2261
 2262
 2263
 2264
 2265
 2266
 2267
 2268
 2269
 2270
 2271
 2272
 2273
 2274
 2275
 2276
 2277
 2278
 2279
 2280
 2281
 2282
 2283
 2284
 2285
 2286
 2287
 2288
 2289
 2290
 2291
 2292
 2293
 2294
 2295
 2296
 2297
 2298
 2299
 2300
 2301
 2302
 2303
 2304
 2305
 2306
 2307
 2308
 2309
 2310
 2311
 2312
 2313
 2314
 2315
 2316
 2317
 2318
 2319
 2320
 2321
 2322
 2323
 2324
 2325
 2326
 2327
 2328
 2329
 2330
 2331
 2332
 2333
 2334
 2335
 2336
 2337
 2338
 2339
 2340
 2341
 2342
 2343
 2344
 2345
 2346
 2347
 2348
 2349
 2350
 2351
 2352
 2353
 2354
 2355
 2356
 2357
 2358
 2359
 2360
 2361
 2362
 2363
 2364
 2365
 2366
 2367
 2368
 2369
 2370
 2371
 2372
 2373
 2374
 2375
 2376
 2377
 2378
 2379
 2380
 2381
 2382
 2383
 2384
 2385
 2386
 2387
 2388
 2389
 2390
 2391
 2392
 2393
 2394
 2395
 2396
 2397
 2398



ESERCITO

Gruppo scultoreo
"Il Patriottismo"



Paracadutisti italiani poco prima del lancio oltre le linee nemiche, durante l'Operazione "Herring".

"Sapevamo di essere dei vinti e nulla poteva cambiare il destino già segnato: ci battemmo duramente perché nessuno pensasse che la sconfitta fosse dovuta a viltà: perché l'onore è necessario ai popoli per sopravvivere; perché un'Italia unita potesse riprendere fra i popoli il posto segnato da millenni di storia."

TENENTE PIETRO ARDU
PARACADUTISTA ITALIANO, 1945



V	1
S	2
D	3
L	4
M	5
M	6
G	7
V	8
S	9
D	10
L	11
M	12
M	13
G	14
V	15
S	16
D	17
L	18
M	19
M	20
G	21
V	22
S	23
D	24
L	25
M	26
M	27
D	28
V	29
S	30
D	31

OPERAZIONI DI STABILIZZAZIONE E DI SOSTEGNO ALLA PACE

Con oltre 3.300 militari impiegati in operazioni all'estero sotto l'egida ONU, NATO e UE, l'Esercito è impiegato quotidianamente per la salvaguardia degli interessi vitali e strategici del nostro Paese e nei complessi processi di stabilizzazione di aree in cui il ripristino della sicurezza è l'imprescindibile premessa per la ricostruzione politica, sociale ed economica. Dal Libano all'Afghanistan, dai Balcani alla Libia, dall'Iraq alla Somalia, ovunque il Tricolore sia simbolo della responsabilità internazionale e dell'impegno per la pace, l'Esercito opera con responsabilità e sacrificio per assicurare la cessazione delle ostilità, fornire assistenza specializzata

alle istituzioni governative e alle forze armate locali e, non di minore importanza, contribuire in maniera determinante al supporto umanitario a favore delle popolazioni locali. L'impegno per la sicurezza internazionale della Forza Armata si affianca a quello profuso in Patria, con l'impiego capillare dei nostri militari su tutto il territorio nazionale per la vigilanza e perlustrazione di siti e obiettivi sensibili e per il rafforzamento dei dispositivi di Pubblica Sicurezza.



Il Presidente Sandro Pertini con il Generale Franco Angioni e il piccolo Mustafa a Beirut nel 1983.



ESERCITO

"Sto scoprendo che, da anni, non mi capita di raccontare una storia buona e pulita. Provo anche un sentimento che non è consueto: sono orgoglioso di essere italiano."

ENZO BIAGI

IN VISITA AL CONTINGENTE ITALIANO IN LIBANO
SU "LA REPUBBLICA", 22 SETTEMBRE 1983

IL CORRIERE DELLA SERA

ESTERO

Mercoledì 22 settembre 1983

Intervista con il generale Angioni durante la navigazione verso Livorno, mentre nel Paese la guerra continua

«Il contingente italiano in Libano si è sempre prodigato per la pace»

«Ci siamo sprecati quando lo abbiamo ritenuto opportuno», ha detto il comandante Confermato l'amicizia di buoni rapporti con la popolazione locale addolorata per essere stata abbandonata dai militari. Il comportamento dei nostri soldati è stato eccezionale.

Il generale Angioni, comandante del contingente italiano in Libano, è stato intervistato durante la navigazione verso Livorno. Ha parlato della sua esperienza in Libano e del comportamento dei suoi soldati. Ha sottolineato che il contingente italiano si è sempre prodigato per la pace e ha mantenuto buoni rapporti con la popolazione locale. Ha anche parlato della sua ammirazione per il contingente israeliano e della sua speranza che la guerra in Libano si risolva presto.

Il generale Angioni ha parlato della sua esperienza in Libano e del comportamento dei suoi soldati. Ha sottolineato che il contingente italiano si è sempre prodigato per la pace e ha mantenuto buoni rapporti con la popolazione locale. Ha anche parlato della sua ammirazione per il contingente israeliano e della sua speranza che la guerra in Libano si risolva presto.

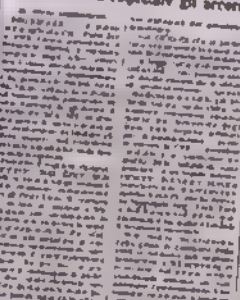
Il generale Angioni ha parlato della sua esperienza in Libano e del comportamento dei suoi soldati. Ha sottolineato che il contingente italiano si è sempre prodigato per la pace e ha mantenuto buoni rapporti con la popolazione locale. Ha anche parlato della sua ammirazione per il contingente israeliano e della sua speranza che la guerra in Libano si risolva presto.

Il generale Angioni ha parlato della sua esperienza in Libano e del comportamento dei suoi soldati. Ha sottolineato che il contingente italiano si è sempre prodigato per la pace e ha mantenuto buoni rapporti con la popolazione locale. Ha anche parlato della sua ammirazione per il contingente israeliano e della sua speranza che la guerra in Libano si risolva presto.

Il generale Angioni ha parlato della sua esperienza in Libano e del comportamento dei suoi soldati. Ha sottolineato che il contingente italiano si è sempre prodigato per la pace e ha mantenuto buoni rapporti con la popolazione locale. Ha anche parlato della sua ammirazione per il contingente israeliano e della sua speranza che la guerra in Libano si risolva presto.

Shamir esclude che Israele voglia ritornare a Beirut

L'esercito di Gerusalemme resterà nella parte meridionale del Paese. I documenti dei Duci invia gli Stati Uniti a ripetere gli accordi di Williamsburg



Andino Piquetieri

I marines USA lasciano la città e ripiegano sulle auto. Il contingente israeliano è rimasto nella parte meridionale del Libano. I documenti dei Duci invia gli Stati Uniti a ripetere gli accordi di Williamsburg.

Mentre è cominciata la trattativa col ministro Fierman

La protesta dei camionisti blocca le autostrade intorno a Parigi

Le proteste dei camionisti hanno bloccato le autostrade intorno a Parigi. I camionisti chiedono migliori condizioni di lavoro e salari più alti.

CRONACHE EUROPEE

Strasburgo inospitale a causa dei mennoniti

Strasburgo è stata dichiarata inospitale a causa della presenza dei mennoniti. I mennoniti sono una minoranza religiosa che ha scelto di vivere in isolamento.



"È la voce comune che il contingente italiano sia il migliore dei tre."

FINANCIAL TIMES

LONDRA, 17 NOVEMBRE 1982

Gruppo scultoreo
"Fontana del Tirreno"

- L 1
- M 2
- M 3
- G 4
- V 5
- S 6
- D 7
- L 8
- M 9
- M 10
- G 11
- V 12
- S 13
- D 14
- L 15
- M 16
- M 17
- G 18
- V 19
- S 20
- D 21
- L 22
- M 23
- M 24
- G 25
- V 26
- S 27
- D 28
- L 29
- M 30

INTERVENTI IN EMERGENZA E IN PUBBLICHE CALAMITÀ

La struttura organizzativa dell'Esercito, con forze sempre pronte all'impiego, costituisce uno straordinario strumento in caso di emergenze nazionali, rispondendo, fin dalle primissime e più critiche ore, alle crisi causate da calamità. Dalla costituzione dell'Esercito Italiano nel 1861 fino ad oggi, sono stati innumerevoli gli interventi in favore della popolazione. Ricordiamo il disastro del Vajont nel 1963, l'alluvione di Firenze nel 1966 e poi i tanti eventi sismici, i terremoti del Belice nel 1968, in Friuli nel 1976, in Irpinia nel 1980, in Umbria e Marche nel 1997, a L'Aquila nel 2009, ad Amatrice nel

2016. Incalcolabili sono gli interventi che quotidianamente gli uomini e le donne dell'Esercito compiono per il bene della collettività nazionale, dalla campagna antincendio boschivo alla bonifica ordigni inesplosi. Non va infine sottaciuto lo straordinario impegno profuso per combattere la pandemia causata dal COVID-19, una vera e propria battaglia che ha visto schierato l'intero Esercito per la PATRIA.



Maresciallo infermiere durante l'emergenza Covid-19.
Una macchina operatrice rimuove detriti dopo il sisma del 2017 nell'Italia centrale.



ESERCITO

INTERI PAESI RASI AL SUOLO NEL FRIULI

Estratti dalle macerie 700 morti I senza tetto sono centodiecimila

**Il tragico
bilancio
cresce di
ora in ora**

[illegible]

Migliaia di feriti - Si parla anche di centinaia di persone disperse - Una voce: «Le vittime sono più di mille»
Villa Santina, il paese dei fantasmi - Case e chiese in polvere: scomparsi dalla carta geografica Colloredo di
Montalbano e Trasaghis, altri centri decimati
La seconda notte all'aperto, con i riflettori

MIGLIAIA DI UOMINI IMPEGNATI NEI SOCCORSI
La terra trema ancora
Mobilitato l'esercito

Costituito a Udine il centro operativo per coordinare gli aiuti

[illegible]

Necessario far presto

Costituito a Udine il centro op-
del centro invigila
CLAUDIO
QUAGLIAROTTI

SOCCO è disposto al commercio della pancia per i propri parenti. Mentre taluno domanda: «E i signorini?», il socco risponde: «Dalle persone come lei si capisce a chi gruppo appartenga».

Il ministro dell'Interno, Bettino Craxi, ha detto che il governo non ha intenzione di intervenire in modo diretto per risolvere la crisi della Fiat. Craxi ha detto che il governo non ha intenzione di intervenire in modo diretto per risolvere la crisi della Fiat.

[illegible]

Gruppo scultoreo
"Il Lavoro"

"Ho constatato tante volte quanto sia preziosa e di grande valore quest'opera dell'Esercito, ma quello che l'Esercito impersona, insieme ad altre Forze armate, è la rappresentazione plastica nel nostro Paese dell'affetto per le istituzioni, del senso del valore della Patria."

SERGIO MATTARELLA

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, 8 MAGGIO 2019

M	1
G	2
V	3
S	4
D	5
L	6
M	7
M	8
G	9
V	10
S	11
D	12
L	13
M	14
M	15
G	16
V	17
S	18
D	19
L	20
M	21
M	22
G	23
V	24
S	25
D	26
L	27
M	28
M	29
G	30
V	31

BANDIERA DI GUERRA DELL'ESERCITO ITALIANO



Il 3 novembre 1996, nella ricorrenza della festa delle Forze Armate, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha consegnato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito la Bandiera di guerra dell'Esercito Italiano, concessa con decreto in data 6 marzo 1996.

RICOMPENSE ALLA BANDIERA

	Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia	Iraq, Afghanistan, Sudan, Libano (2003 - 2011)
	Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia	Libano, Somalia, Mozambico, Iraq settentrionale, Balcani, Timor Est, Afghanistan (1982 - 2002)
	Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia	Zone varie (1861 - 1996)
	Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia	Albania (3 marzo - 12 agosto 1997)
	Medaglia d'Oro al Valor Militare	Italia (1861, 1866, 1870) - Eritrea (1887, 1896) - Territori 1 ^a G.M. (1915 - 1918) - Africa orientale (1935 - 1936) - Territori 2 ^a G.M. (1940 - 1943) - Italia (1943 - 1945)
	Medaglia d'Oro al Valor Militare	Afghanistan (2001 - 2014)
	Medaglia d'Oro al Valor Civile	Italia centrale (agosto 2016 - gennaio 2017)
	Medaglia d'Oro al Valor Civile	Sisma delle Marche e dell'Umbria (settembre 1997 - maggio 1998)
	Medaglia d'Oro al Valor Civile	Territorio nazionale (1861 - 1996)
	Medaglia d'Argento al Valor Civile	Sicilia (luglio 1992 - giugno 1998)
	Medaglia d'Oro al Merito Civile	L'Aquila (6 aprile 2009)
	Medaglia d'Oro al Merito Civile	Confine Orientale (1943 - 1945)
	Medaglia d'Argento al Merito Civile	Avellino - Salerno (5 maggio 1998)
	Medaglia d'Oro al Merito della Croce Rossa Italiana	Roma (19 ottobre 2005)
	Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica	Roma (14 dicembre 2006)
	Medaglia di bronzo dorata di eccellenza di 1 ^a classe di pubblica benemerenzza del Dipartimento Protezione Civile	(12 aprile 2011)

PER LA PATRIA

CALENDESERCITO 2021

PROGETTO EDITORIALE

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

UFFICIO GENERALE PROMOZIONE, PUBBLICISTICA E STORIA

UFFICIO PROMOZIONE

ELABORAZIONE GRAFICA

C.LE MAGG. CA. ANIELLO AMEDEO MANCUSO

C.LE MAGG. SC. ANTONIO RUSSO

SOLD. FRANCESCO PAOLO BOLLINO

MAIN SPONSOR E PARTNER ISTITUZIONALE



STAMPA E DISTRIBUZIONE



RINGRAZIAMENTI

Gruppi scultorei: Direzione Regionale Musei Lazio - Mibact



Dipinto "La battaglia di Bezzecca": Palazzo Moriggia - Museo del Risorgimento, Milano (copyright Comune di Milano - tutti i diritti riservati)





**NOI
CI
SIAMO
SEMPRE**



DI PIÙ INSIEME